

■ **L'INDAGINE.** *Il rapporto della Fondazione Civicum: 718 euro pro capite*

Tasse, più alte solo a Venezia

L'assessore al Bilancio non ci sta e replica: «Il dato non è reale»

Solo Venezia è davanti. Bologna è la seconda tra le maggiori città italiane per pressione fiscale, con 718 euro pro capite. A metà classifica, invece, per quanto riguarda la spesa per il funzionamento della macchina comunale, anche se Palazzo D'Accursio costa ben 350 euro ad ogni cittadino. È il rapporto della Fondazione Civicum a renderlo noto, mettendo a confronto i bilanci del 2007 di 14 grandi Comuni italiani. La macchina comunale, dunque, costa 130 milioni di euro all'anno, appunto 350 euro ad abitante, cifra che piazza il capoluogo emiliano al settimo posto. Al capitolo entrate tributarie, invece, Bologna guadagna il secondo piazzamento (718 euro pro capite, 267 milioni l'incasso complessivo), dietro il capoluogo veneto e davanti a Firenze, Roma e Cagliari. Sale invece sul

terzo gradino del podio dal punto di vista delle multe: i bolognesi pagano in media 119 euro a testa di contravvenzioni, contro i 106 euro dei milanesi, i 125 di Roma e i 134 euro di Firenze. L'assessore al Bilancio di Palazzo D'Accursio, Paola Bottoni, ci tiene però a precisare che non si tratta dell'effettivo peso delle tasse sui residenti bolognesi. Il dato della Fondazione Civicum, infatti, raggruppa anche le tasse pagate da chi non abita a Bologna e dalle imprese. «Entro la fine di febbraio - annuncia Bottoni - presenteremo il dato dell'effettiva pressione fiscale sui residenti bolognesi». Stando alla ricerca Civicum, il capoluogo emiliano è comunque quello che incassa di meno fra i maggiori Comuni del centro-nord: con i suoi 588 milioni di euro in un anno, Bologna rimane dietro a Firenze (635 milioni), Venezia (704),

Genova (874), Torino (1.533 milioni) e Milano (2.240 milioni). Sulle tasse, rispetto ad altre amministrazioni, c'è una «disparità - spiega Bottoni - che rappresenta una criticità storica» ed è dovuta in particolare al basso livello di trasferimenti da altri enti: con 303 euro a testa, Bologna è 13esima, davanti solo a Brescia per quanto riguarda i contributi da Stato, Regione o Ue. E questo nonostante la città delle Due Torri sia seconda in Italia, alle spalle di Milano, dal punto di vista del Pil provinciale (35.156 euro pro capite, contro i 39.442 del capoluogo lombardo). Per quanto riguarda gli investimenti, invece, Bologna è seconda nella spesa per il welfare, con 573 euro per abitante (214 milioni il dato complessivo): meglio di Bologna fa solo Trieste. Langue invece il capitolo della viabilità e dei trasporti, graduatoria in

cui il capoluogo emiliano è 12esimo, con 28 milioni di euro di spesa (76 euro a testa), esattamente la metà di quanto investe Firenze nello stesso settore. Un po' meglio va dal punto di vista della gestione del territorio: fra urbanistica, edilizia, smaltimento rifiuti e tutela ambientale, Bologna spende 86 milioni di euro, circa 231 euro a testa, cifra che la insedia al nono posto in classifica. Forse anche per questo dato ridotto sugli investimenti in opere pubbliche che Bologna risulta essere uno dei maggiori Comuni meno indebitati d'Italia, con un totale di 1.371 euro per abitante (Torino, che occupa il primo posto, ha un debito pro capite di 5.781 euro). In particolare, i debiti di finanziamento di Palazzo D'Accursio ammontano a 848 euro a bolognese, mentre i debiti di funzionamento risultano essere 369 euro a testa.

